

MESSA DELLA COLLABORAZIONE

Venerdì 25, si celebra la festa della Annunciazione, titolo canonico della parrocchia del Villaggio Laguna. Per questo motivo, non giovedì ma venerdì, sempre alle **ore 18** le nostre due parrocchie celebreranno insieme l'eucaristia. In quel giorno non c'è la messa in parrocchia, mentre ci sarà al giovedì alle ore 18.30.

ELEMOSINA

In chiesa sono a disposizione i salvadanai per raccogliere il frutto dei nostri digiuni e delle elemosine. Quanto raccolto servirà a sostenere i missionari della nostra chiesa diocesana. I salvadanai si riportano il giovedì santo.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 22, lettura e commento dei testi della messa domenicale. Incontro prezioso in Quaresima per una catechesi a partire dalla Parola di Dio. Dalle **ore 20.45** in patronato.

PREGHIERA PER LA PACE

Giovedì 24 alle **ore 21**, appuntamento mensile di preghiera nello stile di Taizè nella chiesa di san Girolamo a Mestre. Questa preghiera ecumenica viene celebrata per chiedere il dono della pace. Invitiamo chi a partecipare. Chi avesse bisogno di un passaggio chieda a don Massimo.

EMERGENZA UCRAINA

La raccolta straordinaria vissuta il

mercoledì delle ceneri, è stata davvero notevole: **670 euro**, già consegnati alla Caritas. Chi volesse ancora contribuire lo può fare con un versamento alla caritas diocesana: IBAN IT53W050340207000000004637 BIC/ Banca B.P.M. - Filiale 709 Venezia Codice IBAN SWIFT BAPPIT21709 CAUSALE: "Emergenza Ucraina".

Diario di comunità ...

Abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore:

... nella Pace

Giovanni Biasiotto, anni 86
Renato Contin, anni 86

QUARESIMA 2022

La vostra tristezza diventerà gioia

UN TAPPETTO DI PREGHIERE DISTESO NEL CIELO

Contribuisci con la tua preghiera personale di settimana in settimana, colore dopo colore a realizzare un'opera comunitaria.

COME FUNZIONA?

Ritira i nastri in chiesa di san Benedetto e scrivici sopra le tue preghiere (una per nastro) con una penna o pennarello indelebile e cerca di riportare il nastro entro il venerdì della settimana, così man mano che verranno raccolti verranno appesi al soffitto della chiesa dai volontari.

Torna ogni settimana per dei nuovi colori e dei nuovi atteggiamenti proposti e quindi nuove preghiere da realizzare.

Puoi prendere dei nastri per scriverli da solo, come coppia, con i tuoi figli, assieme ad una persona ammalata o anziana. Se li riporti scritti (preferibilmente entro il venerdì successivo), tutti verranno appesi. Arriveremo a Pasqua con un tappetto formato da migliaia di nostre preghiere. Vedrai, sarà bellissimo. Puoi partecipare anche a distanza! Scrivi una preghiera via mail a: parrocchiacampalto@libero.it Ecco gli atteggiamenti che potrebbero ispirare le nostre preghiere settimana dopo settimana.

I^ SETTIMANA FIDUCIA

II^ SETTIMANA ASCOLTO

III^ SETTIMANA PAZIENZA

IV^ SETTIMANA ACCOGLIENZA

V^ SETTIMANA PERDONO

Per chi volesse, **mercoledì 23**, alle **ore 20.45**, laboratorio della Quaresima, in patronato.



Domani sarà primavera

Già si avvertono nell'aria i primi fremiti, i primi palpiti del risveglio e domani sarà primavera. Allora il mondo, ancora una volta, resusciterà con il suo carico di luce, di colori, di suoni, e di mille profumi. Io Ti chiedo, o Signore, di far rinascere nel mio cuore, come mai prima d'ora, una primavera rivestita di un'autentica carità cristiana, di misericordia, di fratellanza, ma, soprattutto, di un amore sconfinato da spartire con chi ha bisogno di una carezza sincera, con chi piange in solitudine, con chi soffre nel corpo colpito dalla malattia, con chi soffre nello spirito perché ancora non ha conosciuto la strada che conduce a Dio. E per Tuo volere, o Signore, io vorrei pienamente identificarmi nel Tuo amore e poterne dare sempre, sempre, sempre. Aspettando la primavera.

Andrea Rino Farolfi

Domenica 20	III^ DI QUARESIMA Es 3,1-8.13-15 Sal 102 1Cor 10,1-6.10-12 Lc 13,1-9.
Lunedì 21	2Re 5,1-15 Sal 41 e 42 Lc 4,24-30.
Martedì 22	Dn 3,25.34-43 Sal 24 Mt 18,21-35. III^ SETTIMANA DI QUARESIMA
Mercoledì 23	Dt 4,1,5-9 Sal 147 Mt 5,17-19. DI QUARESIMA
Giovedì 24	Ger 7,23-28 Sal 94 Lc 11,14-23.
Venerdì 25	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE Is 7,10-14; 8,10 Sal 39 Eb 10,4-10 Lc 1,26-38.
Sabato 26	Os 6,1-6 Sal 50 Lc 18,9-14.
Domenica 27	IV^ DI QUARESIMA Gs 5,9-12 Sal 33 2 Cor 5,17-21 Lc 15,1-3.11-32

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

CONVERTITEVI, DICE IL SIGNORE

Ogni parola che Dio rivolge all'uomo esige non solo un ascolto attento e disponibile, ma soprattutto una scelta di vita che sia conseguente alla parola udita. Non è importante il luogo che Dio sceglie per rivolgere la sua parola all'uomo: può essere un luogo misterioso e pieno di fascino in cui si può incontrare Dio nell'intimità di un dialogo e di uno sguardo pieno di stupore (è l'esperienza di Mosè sull'Oreb, narrata nel testo di Es 3,1-8); può essere la vicenda quotidiana dell'uomo con i suoi eventi drammatici e inquietanti, che esigono un discernimento per cogliere in essi un senso, una presenza che interpella, una parola di vita (cfr. Lc 13,1-9). Ma nel momento in cui l'uomo accoglie nella sua esistenza questa parola, la sua vita deve cambiare: c'è come uno 'spostamento', una 'inversione di rotta', una conversione. Così è avvenuto per Mosè nel terribile e affascinante incontro con la voce che lo chiamava dal roveto ardente. Avvicinarsi a Dio (Es 3,3), essere da Lui chiamati e conosciuti per nome (v. 4), essere consapevoli dell'alterità e della santità di Dio (v. 5), accogliere la rivelazione del suo volto e del suo ineffabile nome (vv. 6.14-15), velarsi il viso consapevoli della propria indegnità (v. 6), essere inviati a testimoniare la compassione di Dio per il suo popolo (vv. 7-8), sono le tappe di una radicale conversione che Mosè deve compiere a partire da quella parola pronunciata da Dio dal fuoco del roveto. Lo stesso cambiamento di vita a partire da una parola udita è il messaggio che ci propone il testo di Luca. La parola di Gesù di fronte a due avvenimenti di cronaca e la breve parabola del fico che non porta frutto, richiamano la necessità di saper leggere le parole di Dio negli eventi della storia per entrare e collocarsi in essa in una verità di vita, nella vigilanza e nel discernimento. Si tratta di passare da una vita 'in superficie' a una vita 'in profondità', a una vita convertita alla logica di Dio. Ecco perché di fronte alla negatività della storia, il discepolo di Cristo non può accontentarsi di una semplice cronaca o di un giudizio affrettato e rassicurante. Con un tono che non lascia scampo, proprio a partire da due eventi drammatici noti a tutti (alcuni rivoltosi galilei uccisi da Pilato e alcune persone morte in seguito al crollo di una torre), Gesù pone ciascuno di fronte alla propria responsabilità e alla propria vita: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo steso modo» (v. 3). Ogni segno presente nella storia, ricorda Gesù, ha sempre un risvolto personale: è un invito a cogliere l'importanza decisiva del tempo, la necessità di accogliere l'offerta di perdono da parte di Dio resa attuale nella parola e nella persona di Gesù. *Massimo*

LE OSTIE PER LA MESSA NELL'EX NIGHT CLUB

te le messe. Non si tratta del primo laboratorio di questo tipo. Il progetto nacque sei anni fa, nel 2016, nella Casa di reclusione di Opera, coinvolgendo nel lavoro di creazione del Pane della messa alcune persone condannate per omicidio (*la nostra parrocchia fin dall'inizio partecipa a questo progetto ndr*). E se sono tanti ormai i progetti di reinserimento lavorativo per promuovere il riscatto sociale, in questo c'è anche un fortissimo valore simbolico, che accompagna le persone, attraverso il lavoro fisico, anche in un percorso spirituale: perché l'idea di creare con le proprie mani, che hanno generato violenza e morte, quello che nel rito cattolico diventa il corpo di Cristo, sicuramente è un pensiero che smuove il cuore. Da allora, i laboratori del progett-

to "Il senso del pane" voluto dalla Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti si sono moltiplicati e diffusi in tutto il mondo: oggi se ne contano 17, oltre all'Italia, ce ne sono in Spagna e in Olanda, in Turchia e in Etiopia, in Mozambico e in Sri Lanka, in Brasile e in Argentina, fino a quello, altrettanto simbolico, che ha sede a Betlemme. Qui a Milano sono al lavoro tre donne, attualmente accolte presso le comunità mamma-bambino di Fondazione Arché che le segue in un cammino verso l'autonomia dopo storie di violenza e di disagio psichico. «Le tre ragazze, che hanno origini diverse (sono nate rispettivamente in Moldavia, Vietnam e Eritrea), hanno iniziato il loro percorso lavorativo qui nel novembre del 2020 e sono assunte con un contratto a tempo determinato - racconta Greta Corbella, referente del progetto -. L'idea è che questo sia un luogo ponte verso l'autonomia e che in un periodo di circa tre anni possano riprendere in mano la propria vita». Le donne hanno un maestro d'eccezione, che insegna loro il mestiere e la tecnica per impastare il pane e produrre le ostie: Cristiano, 36 anni, napoletano, è un detenuto del carcere di Opera. Lì, ha lavorato nel "laboratorio eucaristico" e poi è stato assunto in Fondazione Arché dove ora fa il cuoco. «Chiedergli di insegnare quanto aveva imparato è stato un passo in più anche per lui», spiega Greta..

da Scarp de' Tennis di marzo

TANTO PER INCORAGGIARE LA PACE DIAMO I NUMERI

Riprendo a dare "i numeri" per aggiungere un'altra tessera al mosaico della nostra comunità cristiana, nel tentativo di capire verso dove stiamo andando. I numeri di questa volta, riguardano l'attività che assorbe la maggior parte delle forze della parrocchia. Sia a livello di numeri di persone, come anche di tempo e di mezzi: la catechesi, Nello scorso anno pastorale, hanno concluso il cammino dell'iniziazione cristiana, celebrando il sacramento della Confermazione, trentaquattro ragazzine di 13 anni. Venticinque hanno celebrato la prima comunione e 8 bambini hanno ricevuto il sacramento del Battesimo. Semplicemente osservando questi numeri, si intuisce una tendenza ormai chiara e non imputabile solo alla pandemia. Da qualche anno registriamo un significativo calo di bambini, dovuto alla diminuzione demografica della nostra società e al fatto che l'educazione cristiana non è più una scelta che i genitori fanno per i propri figli. Un altro cambiamento che il tempo della pandemia ha accentuato, è la frequentazione all'eucaristia domenicale. Dopo le chiese vuote per decreto, ci si è "abituati" a vivere la domenica in altro modo. E il calo più significativo, riguarda la fascia che va dai quarantenni ai sessantenni. Sì, un mondo sta per arrivare alla sua conclusione, il mondo della cristianità, della società in cui naturalmente si era cristiani, e un nuovo mondo sta già nascendo. A noi, in forza del nostro battesimo, ci viene chiesto di vivere questa transizione con sguardo profetico per scorgere i segni della presenza di Dio, che sempre conduce la nostra storia. *d.M*

Tonio Dell'Olio su www.mosaicodipace.it